

* Maria Alessandra Soleti *Margherita Porete: un processo ancora aperto. Una voce mistica nell'Europa tardo medievale* Padova, Il Poligrafo 2011 pp. 325 (Soggetti rivelati. Ritratti, storie, scritture di donne 42). L'A. delinea la figura di Margherita Porete, la sua personalità e il suo dirompente pensiero così come emergono innanzitutto dalla sua opera, *Le miroir des simples ames* in francese medio, un'autobiografia spirituale con intento mistagogico e con molti tratti in comune con il genere della confessione. Per il suo scritto la Porete fu condannata al rogo, insieme al suo libro, per eresia, nel 1310. *Le miroir des simples ames* è giunto anche in una traduzione latina, lo *Speculum simplicium animarum*, secondo l'A. opera della stessa Porete che avrebbe volto il suo libro nella lingua dei dotti per ottenere l'approvazione degli intellettuali della sua epoca. Dopo aver inquadrato l'autrice entro il suo contesto storico, rappresentato soprattutto dai grandi movimenti mistici e filosofici femminili del XIII secolo, i quali propugnavano un rapporto diretto con la divinità e la predicazione in volgare, movimenti che coinvolsero l'Europa e di cui la Porete fu esponente di primissimo piano, l'A. indaga la personalità e il pensiero di Margherita, la sua figura storica, la sua vita, la sua estrazione sociale e la sua educazione sulla base innanzitutto della sua opera e poi degli atti del processo e dei giudizi dei suoi contemporanei, dando ampio spazio ai risultati degli studi moderni e confrontandosi con le varie opinioni critiche. L'A. sottolinea tra l'altro la valenza politica, oltre che religiosa e filosofica, dell'esperienza mistica laica, soprattutto quella femminile, del XIII secolo e del movimento delle beghine in particolare, anche se non è certo che la Porete fosse in effetti una beghina. L'A. segue il destino del *Miroir des simples ames* e delle idee ivi espresse dopo la morte dell'autrice, soprattutto nella ricezione femminile, da Margherita di Navarra a Simone Weil. (M.F.) [2980